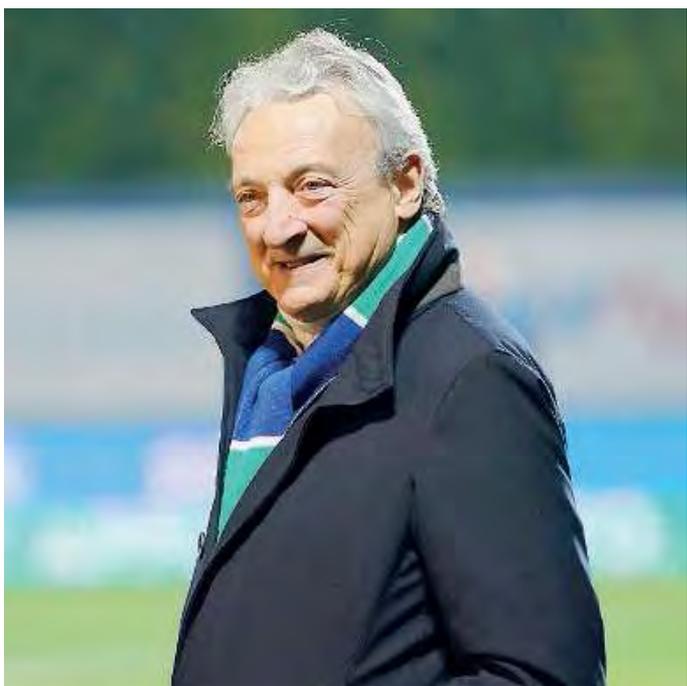


Pasini-Caracciolo, derby degli opposti

Tra sogni di promozione e necessità

Presidente della FeralpiSalò molto carico per domani: «Già pensiamo al ritorno in B, per giocare al Turina»



Imprenditore. Giuseppe Pasini è presidente della FeralpiSalò dal 2009

Serie C

Enrico Passerini

SALÒ. Il derby è sempre il derby ed oltre ai tre punti mette in palio molto di più. Il divario in classifica è nettissimo, perché tra le due squadre ballano 26 punti, ma c'è la voglia di ribadire la propria supremazia per arrivare nelle migliori condizioni psicologiche possibili alla volta finale, dove la FeralpiSalò vuole recitare un ruolo da protagonista. Questo perché la serie B è sempre nei pensieri di Giuseppe Pasini, che sta progettando già un possibile ritorno in cadetteria.

Come sta vivendo questi giorni prima del derby e quanto sarebbe importante, aggiu-

dicarsi anche questo match di ritorno dopo il 3-1 del Saleri?

«Io sono tranquillo, ma ho voglia che arrivi la partita, sperando che ci sia una bella cornice di pubblico. Questo derby si gioca sicuramente sulle motivazioni: noi vogliamo chiudere la regular season come miglior terza dei tre gironi, perché ciò ci permetterebbe di avere dei vantaggi ai play off. Il Lumezzane invece cerca punti pesanti per tirarsi fuori da una zona pericolosa.

Certo, sicuramente i nostri cugini hanno qualcosa in più da perdere, ma anche noi abbiamo degli obiettivi e li vogliamo raggiungere».

Da una parte mancheranno Filigheddu, Dalmazzi, Tenkora, Deratti, Terranova e Mo-

nachello; dall'altra Pilati, Di Marco, Vesentini e Maistrello. Chi è più sfavorito?

«Secondo me in questo senso siamo pari, perché entrambi dobbiamo fare a meno di giocatori importanti. Io sono fiducioso, dato che negli ultimi tempi chi subentra diventa decisivo. Vedi Crespi a Trieste: mi auguro che possa essere l'uomo derby, che possa decidere anche questa partita. Colgo l'occasione per fare un plauso a Ferretti: a gennaio ha preso ottimi giocatori che non hanno fatto rimpiangere chi se n'è andato. E aggiungo: in pochi mesi abbiamo ceduto Pizzignacco al Monza, Felici al Cagliari e Pietrelli alla Juve. Inoltre Diana sta facendo davvero un grande lavoro, perché sta valorizzando i giovani».

In questo momento, nell'anno della promozione in B, la FeralpiSalò aveva tre punti in meno. Come giudica fino ad ora il campionato della sua squadra?

«Ottimo. Peccato solo che davanti ci siano due squadre che stanno facendo qualcosa di straordinario. Noi però dobbiamo badare a noi stessi: a questo punto sarebbe importante fare anche il record di punti. La vittoria più bella è stata quella con il Vicenza qui al Turina (2-0, ndr), mentre le partite più brutte sono state quelle con la Pergolettese (2-2 all'andata e sconfitta per 1-2 al ritorno, ndr)».

Per quanto riguarda l'immediato futuro, dove vuole arrivare questa FeralpiSalò?

«Dobbiamo fare il meglio possibile in questi play off, cercando di arrivare fino in fondo. Abbiamo battuto le più forti quest'anno, quindi dobbiamo essere fiduciosi.

E stiamo già pensando ad un eventuale ritorno in B, per rimanere a Salò e giocare al Lino Turina. Ci stiamo confrontando con l'Amministrazione comunale e nei prossimi giorni faremo il punto della situazione».

«La sfida si gioca sulle motivazioni. Spero sia decisivo Crespi come a Trieste»

Giuseppe Pasini
Presidente FeralpiSalò

La guida del Lumezzane ragiona di partita in partita: «Play off? Non me la sento di parlare ora di obiettivi»



Ex calciatore. Andrea Caracciolo è presidente del Lumezzane dal 2022

Serie C

Alberto Rossini

LUMEZZANE. L'attesa si fa vibrante e da ex di lusso il derby con la FeralpiSalò non può che essere particolarmente sentito per Andrea Caracciolo, da tre anni ormai presidente del Lumezzane, dopo 67 presenze complessive e 21 reti collezionate in C tra il 2018 e il 2020 con i gardesani.

Che derby sarà e cosa chiede alla squadra in un momento così delicato?

«Mi aspetto una partita tosta. La FeralpiSalò è costruita in modo diverso da noi e la classifica lo dimostra, anche se secondo me meriteremmo qualcosa in più. Ho visto un Lumez-

zane diverso domenica. Mi è piaciuta la voglia della squadra di reagire e di imporre il suo gioco. Il derby sarà totalmente diverso, ma mi aspetto che i ragazzi diano il massimo, poi il risultato lo dirà il campo».

Si aspettava qualcosa in più dalla squadra?

«Penso che Franzini nel girone d'andata abbia fatto un lavoro strepitoso, poi una serie di infortuni e di accadimenti hanno portato la squadra in un tunnel dal quale non è più riuscita ad uscire. Il cambio allenatore è stato d'obbligo. Non voglio dire che avremmo raggiunto il quarto o quinto posto, ma non meritiamo questa classifica. A parere mio saremmo stati bene in settima o ottava posizione».

«Il cambio in panchina era d'obbligo. Non meritiamo questa classifica»

Andrea Caracciolo
Presidente Lumezzane

All'andata in palio c'era il terzo posto, ora la classifica è diversa ma è la Feralpi ad arrivarci da favorita. Questa situazione può trasformarsi in un vantaggio per il Lumezzane?

«Domani non avremo vantaggi. Sicuramente loro giocano un bel calcio, sono terzi in classifica e andranno in campo in una condizione mentale diversa. Noi siamo in un momento difficile. Una vittoria col Caldiero Terme sarebbe stata fondamentale per quella scintilla che sta mancando, ma anche il punto, per come è arrivato, alla fine è un buon risultato».

I play off, numeri alla mano, sono ancora raggiungibili. È giusto crederci ancora o meglio blindare solo il discorso salvezza?

«In questo momento non me la sento di parlare di obiettivi. Stiamo ragionando di partita in partita. Credo molto nella nostra squadra e mi auguro che metteranno in campo tutto il loro potenziale. Col Caldiero mi sono piaciute la risposta della squadra, del pubblico e la partita in generale. Arrivo a questa partita con fiducia e speriamo che la fortuna possa girare».

Che responsabilità sente nei confronti della piazza, soprattutto dopo un cambio allenatore?

«Io mi ritrovo a lavorare per una città che potrebbe insegnare all'Italia come lavorare. Sento una grande responsabilità

nei suoi confronti. Tutti i giorni imparo qualcosa dal confronto con Lodovico Camozzi e con tutte le componenti della società. Personalmente posso portare la mia esperienza maturata sul campo. Sono dispiaciuto in questo momento perché le vittorie aiutano ad avvicinare la gente alla squadra come è successo all'andata. Nel momento in cui metto tutto me stesso a disposizione sono tranquillo, ma alla fine il calcio è crudele e contano solo i numeri».